

## **PROGRAMMA DELLE ATTIVITA'**



**LR 10/2006**

**Gemona del Friuli**

**Il Presidente dell'Ecomuseo  
Ivo Del Negro**

## A. L'ecomuseo della Val del Lago

### Breve memoria

L'ecomuseo è stato inserito nell'elenco degli ecomusei di interesse della Regione Friuli Venezia Giulia con Deliberazione di Giunta Regionale n°1266 del 6 luglio 2012, pubblicata sul BUR n°29 del 18 luglio 2012.

Questo ecomuseo ha una precisa connotazione territoriale, infatti è composto dai territori dei Comuni che si affacciano sulle rive del Lago di Cavazzo o dei Tre Comuni, ovvero Bordano, Cavazzo Carnico e Trasaghis. L'UTI del Gemonese è di fatto il socio promotore, ma i tre comuni che definiscono il territorio dell'ecomuseo appartengono a due Unioni diverse. Le informazioni utili si possono trovare nel sito dell'Ecomuseo al seguente indirizzo: [www.ecomuseovaldellago.it](http://www.ecomuseovaldellago.it).

Nel 2007 la ex Comunità Montana, assieme al Comune di Trasaghis e a quello di Cavazzo Carnico, promuove e dà vita alla costituzione dell'Ecomuseo della Val del Lago (a cui si aggiungerà nel 2008 il Comune di Bordano) composto inizialmente da due cellule ecomuseali: il Centro visite del Parco botanico di Interneppo (sede operativa) e il Centro di documentazione sul territorio e la cultura locale di Alesso (istituito dal Comune di Trasaghis). Con la realizzazione di questo ecomuseo vengono valorizzati e inseriti in un sistema coerente gli interventi realizzati in passato (acquisizione di terreni, realizzazione di immobili e riqualificazioni ambientali), come traccia per consentire la condivisione e convergenza di intenti e interessi in campo socio-culturale ed economico da parte delle comunità locali residenti, nell'ottica di aumentare la conoscenza, la comprensione e il rispetto del proprio territorio. A partire da quella data viene avviata una attività costante di collaborazione su diversi obiettivi con un gruppo di volontari ambientali confluiti nell'associazione Auser Volontariato Alto Friuli (con convenzione per la gestione del Parco botanico di Interneppo), la sezione di Gemona del Friuli dell'Associazione Nazionale Alpini (con convenzione per la manutenzione del Parco botanico di Interneppo), con il Gruppo Fotografico Gemonese, con la Latteria turnaria di Alesso e con un gruppo di accompagnatori volontari del luogo (oggi definiti greeters e locals). Nelle diverse attività sono state coinvolte le scuole locali con i loro insegnanti e i genitori degli alunni, avviata una collaborazione con l'ISIS Magrini-Marchetti di Gemona per l'Alternanza Scuola Lavoro, ma anche con alcune associazioni, sia locali che esterne, come la Pro loco di Alesso, la Società Operaia di Mutuo Soccorso di Alesso, la Società Operaia di Mutuo Soccorso e Istruzione di Lestans, la Pro Loco di Bordano ed Interneppo, la Casa delle farfalle di Bordano, l'Associazione Di tutti i colori di Bordano, la Cooperativa Farfalle nella Testa di Bordano, la Pro Loco Somplago-Mena, l'Associazione Nautilago, il Campeggio Lago 3 Comuni, il Gruppo speleologico della Sezione di Tolmezzo del CAI, l'Associazione "Noi di Braulins", l'Associazione Pense e Marevee di Gemona del Friuli, e istituzioni come l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Udine, l'Ente Tutela Pesca, la Cineteca del Friuli di Gemona ecc.. E' stata inoltre attivata una convenzione con la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Udine per organizzare percorsi di tirocinio formativo e di orientamento legate al Parco botanico di Interneppo.

L'ecomuseo della Val del Lago propone come linea di indagine e di approfondimento quella dell'ambiente trasformato. Al di là dell'abituale approccio alla conoscenza del proprio territorio e quindi all'acquisizione di consapevolezza circa i suoi valori, l'ecomuseo affronta la questione dell'identità locale, ovvero intende avviare quel processo di riconoscimento del proprio territorio che, operando sulla memoria e non sulla nostalgia, si collochi nella contemporaneità, indagando il significato specifico di identità locale. Nel lungo periodo, in ragione della oltre cinquantennale convivenza con la centrale idroelettrica di Somplago, intende proporsi come modello di condivisione di scelte nel governo del territorio sullo sfruttamento delle risorse naturali secondo un'ottica di sostenibilità e quindi in qualità di luogo di ricomposizione dei conflitti.

## B. Programma di attività

### Premessa

Dal 1 agosto 2016 l'Ecomuseo è gestito dall'Unione Territoriale Intercomunale del Gemonese, subentrata alla disciolta Comunità Montana del Gemonese, Canal del ferro e Val Canale, e come gli altri enti locali territoriali si trova tuttora in una particolare fase di trasformazione e riassetto istituzionale. Le difficoltà operative sono diffuse, anche nelle altre amministrazioni aderenti all'iniziativa, ma lo stimolo che viene dal territorio ci consente di proporre un programma adeguato alle necessità e all'evoluzione immaginata.

Il presente documento costituisce il programma dettagliato recante l'illustrazione delle singole iniziative da realizzarsi durante il 2018 e di seguito si elencano i progetti di cui è composto, che verranno trattati nel dettaglio al successivo punto C:

Spese di coordinamento e funzionamento	€	1.000,00
C1) Progetto Musei attivi - Laboratorio per il restauro degli oggetti in legno	€	3.000,00
C2) La costruzione delle mappe di comunità	€	9.600,00
C3) Incontro internazionale di scultura e creazione di cantieri del paesaggio	€	9.000,00
C4) Realizzazione di un sistema di visita del territorio	€	6.000,00
C5) Attività in sinergia con gli altri Ecomusei Regionali (Rete Ecomusei FVG)	€	1.400,00

### Coordinamento e gestione

A supporto delle attività dell'Ecomuseo l'Unione ha messo a disposizione due dipendenti: il Responsabile dell'Area Amministrativa, nonché responsabile del procedimento, e l'Operatore ecomuseale che funge anche da coordinatore dei componenti del Coordinamento dell'Ecomuseo, ruoli ancora fondamentali per concretizzare e dare continuità alle attività previste. I suddetti dipendenti hanno compiti e modalità di collaborazione differenti, in base al proprio ruolo. Il Coordinamento si avvale anche dei referenti indicati dalle singole amministrazioni. Si tratta della dott.ssa Chiara Bidin, del dott. Alessandro Pampagnin e del sig. Vito Brunetti per il Comune di Cavazzo Carnico, della dott.ssa Corinna Picco, del dott. Ralfi Picco e del sig. Matias Barazzutti per il Comune di Bordano, e del m° Pieri Stefanutti, della dott.ssa Fabiana Zilli e del sig. Renzo Stefanutti per il Comune di Trasaghis. Inoltre compongono il Coordinamento i rappresentanti delle diverse associazioni con cui viene gestito il Centro visite del Parco botanico di Interneppo o con i rappresentanti delle realtà locali con cui si intrattengono rapporti e accordi di collaborazione permanente.

L'attività di coordinamento condotta dall'Ecomuseo della Val del Lago rappresenta il valore aggiunto del progetto ecomuseale perché mantiene in contatto le Amministrazioni comunali aderenti con le realtà territoriali. Il Coordinamento confeziona le proposte che giungono dal territorio attraverso indicazioni dirette o attività specifiche, propone attività e le sottopone all'approvazione del Consiglio delle Istituzioni dell'Ecomuseo, realizza il programma approvato e partecipa anche agli incontri con le associazioni e collabora con loro per la realizzazione delle iniziative condivise.

Le attività di supporto al programma e ai progetti previsti per il 2018 sono le seguenti:

**1) Progetto musei attivi – realizzazione di un laboratorio per il restauro degli oggetti raccolti, donati dalla popolazione.**

*Attività di animazione, organizzazione e collaborazione con il professionista incaricato*

**2) La costruzione delle mappe di comunità**

*Attività di animazione, organizzazione e collaborazione con i professionisti incaricati*

**3) Incontro internazionale di scultura e creazione di cantieri del paesaggio**

*Attività di affidamento dell'incarico, collaborazione con affidatario e collaborazione per organizzazione dei cantieri del paesaggio*

**4) Realizzazione di un sistema di visita del territorio**

*Attività di affidamento dell'incarico e collaborazione con l'affidatario*

**5) Attività in sinergia con gli altri Ecomusei Regionali (Rete Ecomusei FVG)**

*Attività partecipata con gli altri Ecomusei regionali*

Per un importo complessivo di € **1.000,00**

## C.1 Progetto musei attivi – Realizzazione di un laboratorio per il restauro degli oggetti raccolti, donati dalla popolazione

### Obiettivo generale

Considerato che questo territorio ha subito una pesante trasformazione in conseguenza degli eventi sismici del 1976, dopo aver recuperato documenti, fotografie, carteggi, testimonianze della tradizione orale, resi accessibili e consultabili attraverso le innumerevoli pubblicazioni, l’inserimento su pagine web ecc., c’è la necessità di recuperare quello che resta delle testimonianze materiali della cultura locale. Proseguendo nell’opera di ricerca delle testimonianze documentali ed orali, come quelle dell’archivio Leskovic e Winderling, dell’archivio fotografico Panizzon, ma promuovendo anche il recupero degli oggetti che possano testimoniare gli usi, i costumi e i mestieri, ecc.. In sostanza effettuare la raccolta e la catalogazione del materiale prodotto dalla creatività e dal lavoro umano, che sia stata fondamentale per svolgere le attività lavorative, ma anche indispensabili per l’esistenza quali: mobili, oggetti per la casa, giochi ecc.. Materiale che andrà catalogato, restaurato ed esposto negli spazi museali che verranno preparati per l’occasione.

Questi spazi museali avranno una grande importanza perché non dovranno essere dei semplici contenitori di memoria, ma anche luoghi attivi di conoscenza, apprendimento, elaborazione e anche, perché no, divertimento. Infatti non dovranno solo esporre ma anche, soprattutto, rappresentare, o meglio organizzare in sistemi di rappresentazione. Il museo così concepito rappresenta il luogo di mediazione ideale affinché le informazioni in esso contenute siano facilmente comprensibili ed anche utilizzabili dal pubblico.

Nella moderna concezione di museo quale “sistema aperto” il bene culturale è considerato non solo un oggetto da conservare e custodire, ma un oggetto di analisi del contesto sociale, economico e culturale del periodo a cui fa riferimento, che si offre come strumento per la crescita culturale dell’individuo. L’importanza della musealizzazione della storia passata è spiegato nel significato antropologico che una comunità attribuisce alla rappresentazione di sé e il museo deve intendersi come strumento di riflessione sui processi di costruzione della propria identità.

Questo è l’obiettivo che ci siamo prefissi realizzando il museo della pesca presso il Centro visite di Interneppo, ma è lo stesso che vorremmo raggiungere realizzando altri spazi museali, tra i quali figurano quelli della latteria turnaria, della contadinanza e, in generale, del lavoro e della creatività umana.

In questo contesto, la realizzazione dei musei rappresenta lo strumento ideale per l’esercizio di recupero delle proprie tradizioni, dei propri usi e costumi ma è anche un’occasione per dare maggiore slancio all’economia dell’intero territorio nel quale diverse aree economiche e culturali possono essere invogliate ad investire delle risorse per la promozione e lo sviluppo territoriale.

L’iniziativa ecomuseale per diventare uno strumento di sviluppo per il territorio deve necessariamente realizzare un rapporto attivo con il territorio circostante, così da promuovere una rete di relazioni tra ricerca, conservazione, comunicazione, pianificazione, valorizzazione del territorio e delle risorse umane. Con la promozione di percorsi culturali, i musei diventano luogo d’incontro, punto di aggregazione sociale all’interno della comunità.

Per realizzare questo progetto occorre individuare i locali dove potranno essere esposti gli oggetti recuperati e, prima ancora, i locali dove possono essere depositati e restaurati prima di essere esposti negli appositi spazi museali. Bisogna iniziare a promuovere la raccolta, coinvolgendo anche gli studenti delle scuole locali, sensibilizzando le famiglie a donare gli oggetti tipici che dovranno essere esposti nei singoli musei o edifici pubblici. Raggiunto un buon numero di oggetti da recuperare e restaurare occorrerà organizzare un laboratorio per il restauro.

Il laboratorio, mediante corsi di restauro aperti a tutti, avrebbe il compito di restaurare gli oggetti raccolti, utilizzando metodi e materiali tradizionali in maniera da valorizzarli mantenendo le caratteristiche originarie.

Gli oggetti restaurati e, in parte, recuperati alla loro funzionalità, potranno svelare alcuni aspetti del modo di vivere la quotidianità dei nostri avi e ci consentiranno di conservare la memoria di un mondo che non esiste più e forse ci aiuteranno a capire come noi viviamo il nostro tempo.

L’iniziativa, che verrà proposta ogni anno con l’obiettivo di giungere a due corsi annuali, vuole stimolare e coinvolgere materialmente la popolazione, convincendola a donare gli oggetti della tradizione in suo possesso, ormai inutilizzati, affinché, dopo essere stati restaurati, possano ritrovare nuova vita collocati in spazi museali o di pubblica fruizione. Inoltre i restauratori volontari diventeranno consapevoli di aver adottato gli oggetti che hanno restaurato.

## Obiettivi specifici

Mediante l'apprendimento di tecniche di catalogazione e di vecchie tecniche di restauro si prevede l'acquisizione di una maggiore consapevolezza nelle proprie qualità e la sensazione di essere stato utile alla collettività contribuendo al recupero degli oggetti della tradizione locale.

## Risultati attesi

Aumento della consapevolezza e della conoscenza della cultura locale da parte dei partecipanti e promozione dell'iniziativa ecomuseale.

Realizzazione di un laboratorio permanente.

Contributo concreto per l'acquisizione degli oggetti da restaurare utili alle finalità dell'iniziativa ecomuseale.

## Output

Attività di promozione dell'iniziativa;

Attività di raccolta, immagazzinaggio e catalogazione del materiale donato;

N° 2 corsi di restauro degli oggetti messi a disposizione dalla popolazione suddiviso in 5 lezioni;

Esposizione in locali idonei (musei, singoli spazi espositivi pubblici)

Progetto musei attivi – Realizzazione di un laboratorio per il restauro degli oggetti raccolti o donati dalla popolazione	
Fonte di finanziamento L. R. n°10/06 e risorse proprie (Annualità di riferimento: 2018)	
Intervento	Costo
1) Corso da effettuarsi in primavera della durata di 20 ore (su 5 incontri/lezioni consecutive) per volontari, appassionati che vogliono imparare vecchie tecniche di restauro e rendersi utili alla collettività/ Affidamento incarico ad esperto ebanista restauratore individuato nella persona del sig. Vanes Venerus di Cordenons (PN) Costo equiparato all'incarico all'esperto restauratore, comprensivo di materiale ed attrezzatura necessaria per l'esecuzione dei restauro degli oggetti recuperati = € 1.500,00	€ 1.500,00
2) Corso da effettuarsi in autunno della durata di 20 ore (su 5 incontri/lezioni consecutive) per volontari, appassionati che vogliono imparare vecchie tecniche di restauro e rendersi utili alla collettività/ Affidamento incarico ad esperto ebanista restauratore individuato nella persona del sig. Vanes Venerus di Cordenons (PN) Costo equiparato all'incarico all'esperto restauratore, comprensivo di materiale ed attrezzatura necessaria per l'esecuzione dei restauro degli oggetti recuperati = € 1.500,00	€ 1.500,00
<b>Costo totale</b>	<b>€ 3.000,00</b>

## C.2 La costruzione delle mappe di comunità

### Obiettivo generale

La conoscenza e la valorizzazione del patrimonio locale, attraverso il coinvolgimento attivo delle comunità locali, ci consentirà di realizzare una mappa del territorio, dei comuni, dei paesi, del luogo di residenza. L'obiettivo principale non sarà quello di dare attenzione a un luogo definito da rigidi confini amministrativi, siano questi comunali o legati ad altre delimitazioni, ma piuttosto privilegiando quel territorio in cui la vita è vissuta. E' destinato quindi a diventare luogo deputato di precise attenzioni solo quel territorio che ha un significato particolare proprio per noi, quello di cui abbiamo personale conoscenza, nei riguardi del quale ci sentiamo fedeli, protettivi e attenti, quello di cui abbiamo misura e che, in qualche modo, esercita su di noi la capacità di modellarci. Le mappe di comunità dovranno avere tutti i requisiti necessari a documentare gli aspetti più significativi di persone e luoghi. Dopo aver iniziato l'attività capillare su tutto il territorio, con incontri e

dibattiti, volantini e newsletter, articoli sui giornali locali, interviste, ricerca di materiali utili ecc. con l'aiuto delle associazioni o delle singole persone che sono stati disponibili a collaborare in gruppi di lavoro verranno elaborate delle mappe che dovranno testimoniare il raggiungimento di un primo grande obiettivo dato da una maggiore e condivisa conoscenza del patrimonio locale, dal lavorare assieme con uno scopo comune. Questa attività sarà la base per altre iniziative e idee che privilegeranno la ricchezza dei valori quotidiani.

### Obiettivi specifici

Contribuire ad una maggiore conoscenza reciproca e formare operatori sui principi dello sviluppo sostenibile in modo da orientare la loro azione generale e specifica verso un approccio consapevole ai temi dell'ecomuseo.  
Acquisire tutti gli elementi utili (immateriali e materiali) per comporre la mappa di comunità dell'ecomuseo.

### Risultati attesi

Aumento della consapevolezza e della conoscenza sui principi dello sviluppo sostenibile e sulla mission dell'ecomuseo da parte dei rappresentanti dei Comuni e dei membri delle associazioni formati.

Contributo concreto per l'acquisizione di elementi utili alla composizione della mappa di comunità dell'ecomuseo.

### Output

Report periodici sui contenuti dell'attività svolta

N° 1 archivio cartaceo aggiunto al Centro di Documentazione di Alesso

Opuscolo di sintesi delle emergenze del territorio di Trasaghis

Mappa di comunità del Comune di Bordano

La costruzione delle mappe di comunità	
Fonte di finanziamento L. R. n°10/06 e risorse proprie (Annualità di riferimento: 2018)	
Intervento	Costo
<p><i>Mappa culturale della comunità locale</i></p> <p><b>Mappa di comunità del Comune di Trasaghis</b> Con questa attività ci si è posti degli obiettivi nell'ambito di un più vasto programma di attività, per indurre la comunità di Trasaghis, Alesso, Avasinis, Braulins e Peonis ad essere ricettiva alle trasformazioni positive del territorio e ai processi di crescita che la possono riguardare. Le attività riguardano 6 incontri periodici in cui verranno affrontati vari argomenti, la raccolta di informazioni e di materiale iconografico, la realizzazione di un opuscolo riassuntivo dell'iniziativa. Il programma prevede la realizzazione di una visita guidata negli ambiti di maggiore interesse e interviste a persone, giovani e anziane, rilevanti per la vita della comunità.</p>	<b>€ 6.000,00</b>
<p><i>Mappa culturale della comunità locale</i></p> <p><b>Produzione di due mappe di sintesi della Mappa di Comunità di Bordano</b> Layout grafico = € 2.600,00 Stampa su pannello in alluminio dibond formato 140x100 cm= € 1.000,00</p>	<b>€ 3.600,00</b>
<b>Costo totale</b>	<b>€ 9.600,00</b>

## C.3 Incontro internazionale di scultura e creazione di cantieri del paesaggio

### Obiettivo generale

Da molti anni l'Amministrazione comunale di Vergegnis organizza incontri internazionali di scultura in marmo rosso di Vergegnis. L'evento è stato concepito per rilanciare e valorizzare la risorsa locale come concreta

opportunità di sviluppo economico e occupazionale del territorio, ma anche come vettore di promozione e richiamo turistico.

L'appuntamento "La scultura in rosso", programmato con cadenza biennale nel periodo estivo (luglio-agosto), ha notevole rilevanza artistica e culturale. Vi partecipano affermati artisti di provenienza italiana e internazionale che per una settimana lavorano in un'area all'aperto attrezzata per l'evento. Finora tutte le edizioni si sono svolte nel parco sculture di Sella Chianzutan, presso l'albergo e la stazione di arrivo della storica teleferica fuorché l'edizione 2010, che si è tenuta al lago di Verzegnis.

Da un recente contatto con gli organizzatori è emersa la possibilità di partecipare all'iniziativa, anche per iniziare una collaborazione che può avere sviluppi futuri e mettere in "comunicazione" i due laghi alpini di Cavazzo e di Verzegnis e quindi le due comunità.

Si è scelto di dedicare tre delle opere che verranno realizzate nel contesto dell'iniziativa del Comune di Verzegnis al paesaggio della Val del Lago, realizzandole nel contesto di tre cantieri del paesaggio distribuiti nei tre territori comunali attigui al lago di Cavazzo. Una presenza fisica permanente che associ una presenza spirituale delle genti del lago ed accompagni ed indirizzi i visitatori nel loro percorso alla scoperta del territorio.

Ai cantieri del paesaggio si potrà accedere liberamente, pertanto i visitatori potranno seguire giorno dopo giorno l'evoluzione dell'opera che ogni artista plasmerà con il suo personale linguaggio, ispirato – si spera - anche dalla vista del paesaggio e dal fascino delle tradizioni e leggende locali.

L'iniziativa ecomuseale ha lo scopo di valorizzare la tipicità dei luoghi, sia nell'aspetto della vita quotidiana dei paesi che in quello del paesaggio naturalistico.

Le sculture dovranno infatti rappresentare il paesaggio, l'ambiente naturale e la vita nei paesi del circondario del Lago di Cavazzo o dei Tre Comuni.

Le motivazioni che ci spingono a realizzare iniziative come questa, che richiedono l'ausilio di altri partner e le più svariate collaborazioni, sono comprensibilmente composite e, senza perdere di vista le finalità specifiche, il primo obiettivo è quello di favorire le relazioni sociali.

Senza soffermarsi sulle peculiarità di un concorso di scultura appare, a nostro parere, evidente che per promuovere un territorio vada fatta comunque una scelta mirata, basata sulle finalità specifiche dell'iniziativa e non solo sulla qualità delle sculture che verranno realizzate. Qualità comunque garantita dagli artisti che verranno coinvolti e dall'esperienza accumulata dall'Amministrazione comunale di Verzegnis a cui verrà affidato l'evento. L'esperienza ci insegna che i migliori risultati si verificano se c'è la giusta professionalità, magari mitigata (come nel caso specifico) da pareri estranei alla pura logica tecnicistica o artistica, e l'aspetto sociale ed i suoi risvolti psicologici verranno garantiti dai cantieri del paesaggio attrezzati dagli artisti.

### **Obiettivi specifici**

Il concorso si propone di valorizzare la tipicità dei luoghi, sia nella vita quotidiana dei paesi che del paesaggio naturalistico. Gli artisti con la loro sensibilità sapranno certamente documentare il contesto ambientale della valle con fantasia e creatività, contribuendo ad arricchire il patrimonio documentario della zona, oltre a fornire spunti per il futuro visitatore, sia quello fruitore dell'iniziativa ecomuseale che quello interessato esclusivamente all'aspetto turistico ricreativo territoriale.

Questa è una scelta tra finzione e sincerità, tra intemperanza e controllo. Le realizzazioni che verranno realizzate saranno immobili, volitive, avranno bisogno di luce ma anche di ombre per essere lette, potranno essere interpretate da tanti punti di vista, tuttavia, saranno fatte con le mani ed esprimeranno le emozioni di un dato momento (che ci auguriamo sia di positività). Qualcuno in passato (André Malraux) ha detto: "Perché nasca l'arte occorre che la relazione tra gli oggetti rappresentati e l'uomo sia d'altra natura che non quella imposta dal mondo", e noi ci speriamo vivamente.

Questa iniziativa riteniamo sia anche un'ottima opportunità per far conoscere i luoghi, le attività insediate, gli interventi realizzati in questi ultimi anni dalle Amministrazioni locali e per pubblicizzare l'iniziativa ecomuseale della Val del Lago.

### **Risultati attesi**

Aumento della consapevolezza e della conoscenza sulla natura e la mission dell'ecomuseo della Val del Lago, da parte della popolazione residente e da parte di fruitori esterni all'area, attraverso la proposta di un nuovo punto di vista degli aspetti caratterizzanti il territorio.

Aumento della partecipazione alle attività e delle visite, anche spontanee, ai siti ecomuseali.

Aumento della conoscenza dei valori culturali che esprime il territorio della Val del Lago.

### **Output**

N° 3 sculture a tema locale

N° 3 cantieri di lavoro

Informazioni specifiche sui siti ecomuseali

Incontro internazionale di scultura e creazione di cantieri del paesaggio	
Fonte di finanziamento L. R. n°10/06 e risorse proprie (Annualità di riferimento: 2018)	
Intervento	Costo
Attività di promozione territoriale  <b>1_ Organizzazione evento</b> L'iniziativa si inserisce nel progetto biennale che il Comune di Vergegnis organizza ormai da molti anni, quindi a quell'Amministrazione verrà affidata la realizzazione delle attività ad essa connesse, come la realizzazione dei tre cantieri del paesaggio, la scelta degli artisti, l'organizzazione logistica per l'ospitalità degli stessi ecc. Costo previsto per ogni cantiere € 3.000,00 x n° 3 cantieri (uno per territorio comunale) = € 9.000,00	€ 9.000,00
<b>Costo totale</b>	<b>€ 9.000,00</b>

#### C.4 Realizzazione di un sistema di visita del territorio (*programma pluriennale*)

##### Obiettivo generale

In un processo di sviluppo di un territorio si cerca di preservare ed utilizzare le risorse a disposizione, anche programmando creative modalità di utilizzo, in modo da incrementare il benessere psico-socio-economico dei fruitori e degli abitanti.

A seguito della mappatura culturale del territorio adiacente al lago effettuata nel 2015 sono in gran parte emersi gli elementi socio-ambientali di valore o valorizzabili ed anche le idee che in merito hanno i residenti. Idee che vanno rispettate per prime; ma non le sole. Nondimeno vanno tenute in considerazione anche quelle degli ospiti, cioè quelle di coloro che potrebbero essere futuri fruitori di questo patrimonio, cioè dei visitatori. I primi fruitori di un patrimonio dovrebbero essere coloro che lo possiedono, ma non è sempre così, succede anche il contrario. Questo presuppone una interazione tra "locali" e "forestieri".

Un territorio non va mai comunque considerato come una cosa a se, una zolla isolata: esso ha mille agganci con le zone limitrofe ed è anacronistico e improduttivo vivere da emarginati. La diversità è un pregio e va perseguita e incrementata proprio con il confronto. Questo può dar luogo a nuove sinergie e da queste possono sorgere iniziative nuove, lungimiranti e produttive.

Il progresso è misurato, troppo spesso, con la lente riduttiva della rendita. Ciò significa che molte, troppe persone cercano di ottenere benefici economici immediati senza rispettare gli interessi di una comunità e senza avere una visione di insieme (a causa anche delle conoscenze ridotte) che abbracci anche gli aspetti culturali e prospettive di più ampio respiro.

Con questa iniziativa si ipotizzano i seguenti presupposti e obiettivi:

- A. Salvaguardare l'ambiente naturale e il tessuto sociale delle comunità antropiche locali e limitrofe.
- B. Produrre uno sviluppo economico ecosostenibile intrecciato con le comunità circostanti.

Per salvaguardare qualcosa o qualcuno occorre prima conoscere i soggetti, oggetti dell'attenzione, sia in termini di risorse umane che di territorio. Ciò che rende speciale questo territorio non sono grandi opere d'arte o paesaggi mozzafiato, ma un insieme di tanti piccoli e medi luoghi e motivi di interesse che, uniti assieme, possono fare da polo accogliente per una certa fascia di turisti e viaggiatori: a partire da una buona integrità del territorio e dalle interessanti attrattive che ora offre in modo non strutturato, ma che potrebbero invece essere proposte in modo organico.

La valle non è adatta al turismo di massa: occorre rivolgersi ad un turismo di qualità. Il futuro ospite della Valle dovrebbe incontrare una offerta di soggiorno arricchita da un ventaglio di proposte che lo invitino a fermarsi per scoprire, per documentarsi, per acculturarsi, per rinfrescarsi la mente e rafforzarsi nel corpo.

Non è quindi più sufficiente avere un ambito naturalistico di pregio, buoni servizi, il territorio della Val del lago può e deve offrire visite specialistiche, da quella naturalistiche, a quelle faunistiche (ittiche e ornitologiche in particolare) e botaniche, perché questo territorio è ricco di endemismi e forse anche poco studiato. Bisogna osservare anche il territorio del vicino, ma non con l'occhio miope dell'invidioso ma con quello della saggezza, della lungimiranza e della reciproca cortesia.

## Obiettivi specifici

La storia del nostro pianeta è meravigliosamente illustrata nella nostra regione: un percorso interessantissimo parte dall'anfiteatro delle colline moreniche, anzi dalla foce del Tagliamento, per salire al colle di Osoppo con le sue particolari origini geologiche e le impronte fossili di mammiferi vissuti tra i 10 e i 5 milioni di anni fa, per passare poi dalla raccolta dei "sassi che parlano" situata nel centro Ecomuseale. E percorrendo la valle del Lago di origine complessa – un tempo letto del Paleo Tagliamento e poi lago post glaciale - si può risalire fino a 450 milioni di anni fa nel museo di geologia di Ampezzo: una trilogia bellissima da proporre a studenti liceali e a turisti desiderosi di acculturarsi.

E' quindi auspicabile, se non doverosa, una collaborazione attiva tra tutti gli operatori locali che dovrebbero cooperare sinergicamente per proporre iniziative che portino beneficio a loro in primis e alla collettività poi.

Il turismo che porta benessere durevole è quello stanziale e per far ciò occorre invogliare il turista a soggiornare. Occorre quindi predisporre allo scopo anche un piano: un fondo di idee e di programmi. E' vero non tutti amano sfrenatamente la cultura, la natura, lo sport ma la Val del lago potrebbe diventare un polo attrattivo per le persone che apprezzano questi ambiti.

Ma per attivare un flusso turistico che soddisfi gli ospiti occorre formare una "massa di offerta critica", cioè una proposta di servizi e pacchetti simultaneamente ampia, tale da indurre le persone a fermarsi in loco qualche giorno per fruire di uno o più dei servizi offerti. Quindi si dovrebbe pensare e proporre un ventaglio di proposte: dai tour botanici a quelli geologici, dal trekking ai percorsi in mountain bike, le cene a tema (magari a base di piatti di pesce di lago), le conferenze con intervento di esperti, ai pacchetti per studenti ecc.. Queste potrebbero essere solo le prime proposte, comunque dovrebbero essere tutte iniziative che offrano un buon rapporto prezzo/qualità, ma anche ospitalità e cortesia.

Un discorso a parte merita la possibilità di alloggio, modesta, e che per ora può contare su pochissimi alberghi, su due campeggi e sui camper di passaggio. La ricettività alberghiera locale è un altro tema molto delicato che andrà approfondito in altra sede.

## Risultati attesi

Creare una nuova proposta turistica al fine di proporre un pacchetto più completo al visitatore in modo da indurlo a soggiornare nella Val del Lago.

## Output

N° 1 serata di presentazione delle attività

Attività d'informazione e promozione territoriale

Incontri specifici per ogni tematica trattata

Realizzazione di un opuscolo sul sistema di accoglienza territoriale

Realizzazione di un sistema di visita del territorio (pluriennale)	
Fonte di finanziamento L. R. n°10/06 e risorse proprie (Annualità di riferimento: 2018)	
Intervento	Costo
<i>Attività di informazione e promozione</i>  <b>Alla scoperta del valore aggiunto delle peculiarità territoriali</b>  <b>Sistema di visita dedicato alla ristorazione e all'accoglienza</b> Il progetto può svilupparsi con la collaborazione dell'attuale gestore della Casa delle Farfalle di Bordano, e verrà gestito in collaborazione con lo stesso, con apporti tecnici aggiuntivi. Spese per prestazioni tecnico scientifiche e culturali, rimborsi spese o compensi a soggetti diversi per la partecipazione al progetto = € 2.000,00 (ogni onere compreso) Stampa di un opuscolo in 7.000 copie, di cui 2.000 in lingua inglese. = € 4.000,00 (ogni onere compreso)	€ 6.000,00
<b>Costo totale</b>	<b>€ 6.000,00</b>

## C.5 Attività in sinergia con gli altri Ecomusei Regionali FVG e ERPAC

### Obiettivo generale

Sviluppare attività di rete.

### Obiettivi specifici

La nascita della Rete Ecomusei del FVG ha portato a formalizzare forme di collaborazione già esistenti fra gli Ecomusei della nostra regione. Per il 2016 si prevede che l'Ecomuseo Lis Aganis delle Dolomiti Friulane, l'Ecomuseo delle Acque del Gemonese, l'Ecomuseo Val Resia, l'Ecomuseo Mistirs di Paularo, l'Ecomuseo Val del Lago, l'Ecomuseo Territori / Genti e memorie tra Carso e Isonzo, realizzino delle giornate di scambio di esperienze, la produzione di materiali divulgativi comuni e l'attuazione di incontri dedicati alle tematiche ecomuseali.

### Risultati attesi

Aumento della collaborazione fra gli ecomusei regionali.

### Output

N° 1 giornata di attività condivisa

N° 3 incontri di rete

N° 1 blog pubblicato

N° 1 set di materiali cartacei comuni

Attività in sinergia con gli altri Ecomusei Regionali riconosciuti	
Fonte di finanziamento L. R. n°10/06 e risorse proprie (Annualità di riferimento: 2018)	
Intervento	Costo
Attività di comunicazione	
<b>1_ Attivazione di collaborazione e animazione da realizzarsi con gli altri Ecomusei e con la rete degli Ecomusei regionali = € 1.400,00</b>	<b>€ 1.400,00</b>
<i>Costo totale</i>	<b>€ 1.400,00</b>

## Quadro riassuntivo

Quadro riassuntivo dei progetti e dei costi		
Fonte di finanziamento L. R. n°10/06 e risorse proprie (Annualità di riferimento: 2017)		
Attività e Progetti	Costo	
	<b>Spese di funzionamento</b>	<b>€ 1.000,00</b>
<b>C1</b>	<b>Progetto musei attivi – realizzazione di un laboratorio per il restauro degli oggetti raccolti</b>	<b>€ 3.000,00</b>
<b>C2</b>	<b>La costruzione delle mappe di comunità</b>	<b>€ 9.600,00</b>
<b>C3</b>	<b>Incontro internazionale di scultura e creazione di cantieri del paesaggio</b>	<b>€ 9.000,00</b>
<b>C4</b>	<b>Realizzazione di un sistema di visita del territorio</b>	<b>€ 6.000,00</b>
<b>C5</b>	<b>Attività in sinergia con gli altri Ecomusei Regionali (Rete Ecomusei FVG) e IPAC</b>	<b>€ 1.400,00</b>
<i>Costo totale</i>		<b>€ 30.000,00</b>